

PN METRO PLUS E CITTA' MEDIE SUD 2014 – 2020 Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali e l'assegnazione di contributi economici per la realizzazione di eventi organizzati nell'ambito dell'Estate Fiorentina 2025 – CUP H14J23000770006-

Allegato 2 - Modello 1 A2 – proposta progettuale “MEDI EVENTI” COSTO TOTALE SUPERIORE A € 6.250,00

Nome e cognome del legale rappresentante (in caso di partecipazione in forma singola)	Laura Andreini
Denominazione ente proponente	Rifugio Digitale ETS
oppure	
Nome e cognome del legale rappresentante del soggetto giuridico capofila (in caso di partecipazione in forma di associata)	
Denominazione enti associati in A.T.S.	

PN METRO PLUS E CITTÀ ' MEDIE SUD 2014 – 2020 Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali e l'assegnazione di contributi economici per la realizzazione di eventi organizzati nell'ambito dell'Estate Fiorentina 2025 – CUP H14J23000770006-

Allegato 2 - Modello 1 A2 – proposta progettuale “MEDI EVENTI” COSTO TOTALE SUPERIORE A € 6.250,00

Titolo del progetto

“ **HomeComing Open Walls** ”

Descrizione sintetica progetto (max 500 battute):

Rifugio Digitale estende i propri confini trasformando lo spazio urbano in una galleria a cielo aperto. HomeComing Open Walls, 7 artisti per 7 giorni, con mostre e video mapping site specific. Le opere saranno proiettate sulle facciate degli edifici, per favorire una riflessione collettiva sul concetto di sentirsi a casa. L'utilizzo di video mapping e grafica 3D rende il progetto un'esperienza immersiva, capace di rafforzare la partecipazione e il senso di appartenenza alla comunità urbana tramite l'arte pubblica.

PN METRO PLUS E CITTÀ ' MEDIE SUD 2021 – 2027 Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali e l'assegnazione di contributi economici per la realizzazione di eventi organizzati nell'ambito dell'Estate Fiorentina 2025 – CUP H14J23000770006-

Allegato 2 - Modello 1 A2 – proposta progettuale “MEDI EVENTI” COSTO TOTALE SUPERIORE A € 6.250,00

<p align="center">Titolo del progetto</p> <p align="center">HomeComing Open Walls</p>	
<p>Periodo di svolgimento e calendario degli eventi: data di inizio, date degli eventi e data di conclusione - Cronoprogramma modificabile ai sensi dell'art. 18 dell'Avviso</p>	<p>Da mercoledì 10 Settembre a martedì 16 Settembre 2025</p> <p>Cronoprogramma</p> <p>Inizio giugno – metà luglio: Attività iniziale di organizzazione generale, gestione del progetto, curatela e direzione artistica.</p> <p>Metà giugno – metà luglio: Studi di fattibilità tecnica e sopralluoghi nei luoghi dell'evento da parte del service di riferimento. Noleggio.</p> <p>Fine giugno – fine agosto: Creazione di contenuti audiovisivi, grafiche, modellazione 3D e video mapping con la supervisione della direzione artistica.</p> <p>Inizio luglio – metà settembre: Promozione dell'evento, gestione dei rapporti con i media e diffusione pubblicitaria.</p> <p>Fine agosto – fino alla data dell'evento: Allestimenti tecnici e prove video proiezioni</p> <p>Fasi dell'Evento Opening Night: mercoledì 10 settembre - Serata inaugurale con il primo fotografo Giovedì 11 settembre – Secondo fotografo Venerdì 12 settembre – Terzo fotografo Sabato 13 settembre – Quarto fotografo Domenica 14 settembre – Quinto fotografo Lunedì 15 settembre – Sesto fotografo Martedì 16 settembre – Settimo fotografo</p> <p>Terza settimana di settembre: Disallestimento</p> <p>Dal 17 settembre – fine ottobre: Follow-up, reporting e rendicontazione</p>
<p>Luogo/Luoghi</p>	
<p>Quartiere San Niccolò. Via della Fornace 3 50125 Firenze</p>	

PN METRO PLUS E CITTA' MEDIE SUD 2014 – 2020 Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali e l'assegnazione di contributi economici per la realizzazione di eventi organizzati nell'ambito dell'Estate Fiorentina 2025 – CUP H14J23000770006-

Allegato 2 - Modello 1 A2 – proposta progettuale “MEDI EVENTI” COSTO TOTALE SUPERIORE A € 6.250,00

Descrizione proposta progettuale (max 6.000 caratteri)

Sviluppare la proposta compilando i seguenti campi, facendo attenzione a quanto esplicitato nell'articolo 14 - Criteri di valutazione e metodo di attribuzione dei punteggi

1. Qualità dell'offerta artistica/culturale della proposta (punti 40)

Sarà valutata la capacità del progetto di consolidare e/o migliorare gli standard qualitativi della rassegna estiva, rispetto ai sub-criteri indicati

HomeComing Open Walls è un'esplorazione visiva del concetto di ritorno a casa, in bilico tra interconnessione globale e desiderio di ritrovare le proprie origini. Ogni fotografo coinvolto indaga il concetto di "casa" da diverse angolazioni, esplorando cosa significhi avere radici, sentirsi parte di un luogo o di una cultura, vivere la nostalgia di posti lontani. La casa viene raccontata come spazio fisico, ma anche come rifugio, utopia, punto di partenza, meta da raggiungere. Il ciclo espositivo va oltre le esperienze individuali, accogliendo una molteplicità di linguaggi e prospettive provenienti da contesti culturali diversi. Si fa portavoce di uno sguardo pluralista con l'invito a guardarsi dentro, riscoprire le proprie radici e riflettere sulla propria identità, alla ricerca del senso di appartenenza che chiamiamo casa. Le visioni degli artisti proiettate sui muri dei palazzi del quartiere, dialogheranno con le architetture della città aprendo nuovi orizzonti di consapevolezza e confronto sul linguaggio visivo contemporaneo e sui temi che il loro lavoro veicola.

1.1 grado di rilevanza artistico/culturale delle competenze e qualità professionali dei soggetti e degli artisti coinvolti e/o impiegati nel progetto (Punti 25)

Saranno preferite le proposte caratterizzate da un elevato grado di rilevanza artistico culturale e che impieghino soggetti e/o artisti di elevata qualità professionale

Ideato dalla curatrice Irene Alison insieme al fotografo Paolo Cagnacci, il ciclo HomeComing Open Walls coinvolge artisti di rilevanza internazionale: Lara Shipley (USA), Paolo Raeli (ITA), Kalpesh Lathigra(UK), Robin Hinsch (DE), Morganna Magee (AUS), Isa Rus (ES), Claudine Doury (FR). Oltre agli artisti sono coinvolte le competenze delle maestranze digitali: designer e tecnici di qualificati studi fiorentini. L'expertise tecnica è cruciale non solo per la realizzazione di un'esperienza visiva impeccabile, ma anche per l'utilizzo di tecnologie digitali all'avanguardia quali audio-visual mapping, 3D mapping e interazione multimediale.

PN METRO PLUS E CITTÀ ‘ MEDIE SUD 2021 – 2027 Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali e l’assegnazione di contributi economici per la realizzazione di eventi organizzati nell’ambito dell’Estate Fiorentina 2025 – CUP H14J23000770006-

Allegato 2 - Modello 1 A2 – proposta progettuale “MEDI EVENTI” COSTO TOTALE SUPERIORE A € 6.250,00

1.2 originalità del progetto rispetto alla tipologia di attività proposta nel settore di riferimento (punti 15)

Saranno preferite le proposte che presentano elementi innovativi per la realizzazione dell’evento; nuove forme di espressione culturale nel settore di riferimento (teatro, musica, danza...); nuove modalità di promozione del patrimonio culturale cittadino materiale e immateriale

Nel progetto la definizione di “galleria a cielo aperto” assume un significato duplice: da un lato, indica la trasformazione dello spazio pubblico in luogo espositivo, accessibile e condiviso; dall’altro, sottolinea il superamento dei confini tradizionali dell’arte, che esce dai luoghi canonici (musei, gallerie, sale espositive) per incontrare la città, i cittadini, il paesaggio urbano.

È previsto l’impiego di tecnologie innovative, tra cui l’audio-visual mapping e il 3D mapping. Tali strumenti consentono di trasformare qualsiasi superficie architettonica in un display dinamico, generando illusioni ottiche capaci di creare un ponte suggestivo tra realtà e finzione. Un’installazione contemporanea supportata dalla tecnologia e dalla creatività degli artisti coinvolti.

PN METRO PLUS E CITTA ' MEDIE SUD 2021 – 2027 Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali e l'assegnazione di contributi economici per la realizzazione di eventi organizzati nell'ambito dell'Estate Fiorentina 2025 – CUP H14J23000770006-

Allegato 2 - Modello 1 A2 – proposta progettuale “MEDI EVENTI” COSTO TOTALE SUPERIORE A € 6.250,00

2. Livello di chiarezza e di dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alla definizione chiara e misurabile delle finalità generali e dei risultati attesi (punti 10)

Saranno preferite le proposte che prevedano una chiara definizione dei contenuti progettuali, l'individuazione delle finalità generali e la definizione quantitativa dei risultati attesi

HomeComing Open Walls è un progetto espositivo che prevede l'installazione all'aperto delle opere fotografiche presentate nel ciclo di mostre di fotografia contemporanea ospitato da Rifugio Digitale nel 2023–2024.

Gli obiettivi generali sono:

- Ampliare la platea del pubblico, superando i limiti fisici della galleria e portando l'arte nelle strade della città
- Democratizzare l'arte, rendendola accessibile a un pubblico variegato
- Superare una visione passiva dell'arte, favorendo un processo di coinvolgimento e partecipazione attiva da parte del pubblico
- Stimolare una riflessione collettiva su questioni di rilevanza sociale e culturale
- Rafforzare il senso di appartenenza alla città attraverso l'arte pubblica

Risultati attesi quantificabili:

- 7 eventi serali gratuiti
- Circa 2.000 spettatori complessivi
- Produzione di contenuti accessibili
- Copertura mediatica con minimo 7 articoli press e 7 post dedicati.

PN METRO PLUS E CITTA ' MEDIE SUD 2014 – 2020 Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali e l'assegnazione di contributi economici per la realizzazione di eventi organizzati nell'ambito dell'Estate Fiorentina 2025 – CUP H14J23000770006-

Allegato 2 - Modello 1 A2 – proposta progettuale “MEDI EVENTI” COSTO TOTALE SUPERIORE A € 6.250,00

3. Localizzazione dell'evento (punti 15)

Saranno preferite le proposte il cui svolgimento è previsto fuori dal centro storico oppure che, pur svolgendosi nel centro storico, siano localizzate nei luoghi meno turistici e/o meno frequentati dai cittadini e/o che valorizzino il patrimonio artistico della città. Saranno preferite inoltre le proposte che prevedono una diffusione in più luoghi della città, al fine di favorire il decentramento culturale.

HomeComing Open Walls si svolgerà nel quartiere di San Niccolò, un'area caratterizzata da una forte identità e da una minore pressione turistica. La scelta mira a decentrare l'offerta culturale e attivare luoghi alternativi del patrimonio urbano. Le installazioni audiovisive site-specific sono pensate per dialogare in modo organico valorizzando lo spazio pubblico e coinvolgendo la comunità residente.

PN METRO PLUS E CITTA ' MEDIE SUD 2021 – 2027 Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali e l'assegnazione di contributi economici per la realizzazione di eventi organizzati nell'ambito dell'Estate Fiorentina 2025 – CUP H14J23000770006-

Allegato 2 - Modello 1 A2 – proposta progettuale “MEDI EVENTI” COSTO TOTALE SUPERIORE A € 6.250,00

4. Capacità tecnico-organizzativa del soggetto proponente e forma di partecipazione (punti 10)

Sarà valutata la capacità tecnica ed organizzativa del soggetto proponente nel settore di intervento, desumibile anche dalla scheda descrittiva dell'attività svolta, con premialità per la costituzione di A.T.S., quale indice di capacità di fare network tra più soggetti con collaborazioni stabili e di qualità.

Rifugio Digitale ETS è iscritto al Runtts e si è dotato di una struttura organizzativa conforme alla normativa di cui al D.LGS 117/2017.

L'Associazione, è il soggetto promotore di HomeComing Open Walls, giunta al suo terzo anno di attività, è ormai consolidata come un punto di riferimento di eccellenza e innovazione nel panorama della promozione e valorizzazione dell'Arte Digitale. In soli 3 anni ha ospitato oltre 30 mostre di artisti di rilevanza internazionale diventando un punto di riferimento nel panorama della promozione e valorizzazione dell'Arte Digitale. Le 600 presenze medie per ogni inaugurazione testimoniano l'attrattiva e il successo di Rifugio Digitale non solo tra gli artisti ma anche tra il pubblico generale, intellettuali e professionisti del settore.

PN METRO PLUS E CITTA ' MEDIE SUD 2014 – 2020 Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali e l'assegnazione di contributi economici per la realizzazione di eventi organizzati nell'ambito dell'Estate Fiorentina 2025
– CUP H14J23000770006-

Allegato 2 - Modello 1 A2 – proposta progettuale “MEDI EVENTI” COSTO TOTALE SUPERIORE A € 6.250,00

5. Attitudine di coinvolgere pubblico nella fruizione culturale (punti 10)

Sarà valutata la capacità di attrazione del pubblico con riferimento alla varietà e all'efficacia degli strumenti di promozione degli eventi e/o di coinvolgere persone giovani, anziane, con disabilità, persone in stato di detenzione, anche con riferimento alla sede di svolgimento delle attività.

Rifugio Digitale utilizza efficacemente gli strumenti di comunicazione per attrarre un pubblico variegato: dai giovani in formazione nell'ambito della fotografia e del digitale agli anziani curiosi di scoprire le nuove tecnologie, dal residente al turista.

Aprire le pareti della galleria per portare le immagini sui muri del quartiere significa aprire altrettante finestre di visione e di pensiero sulle tematiche che questi fotografi hanno esplorato e l'utilizzo di immagini e video risulta essere particolarmente utile per coinvolgere un pubblico di diverse età e interessi.

La strategia di engagement include:

- Comunicazione multicanale: on line (social media, newsletter e sito) e on site (stampa locale e volantini)
- Accessibilità culturale: eventi gratuiti, linguaggio visivo immediato e facilmente fruibile

PN METRO PLUS E CITTÀ ' MEDIE SUD 2021 – 2027 Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali e l'assegnazione di contributi economici per la realizzazione di eventi organizzati nell'ambito dell'Estate Fiorentina 2025 – CUP H14J23000770006-

Allegato 2 - Modello 1 A2 – proposta progettuale “MEDI EVENTI” COSTO TOTALE SUPERIORE A € 6.250,00

6. Presenza nella proposta di misure per la tutela dell'ambiente e/o per sensibilizzare il pubblico ad una maggiore responsabilità rispetto alle tematiche ambientali (punti 5)

Saranno valutate positivamente le proposte contenenti iniziative, eventi ed attività finalizzate a favorire la tutela dell'ambiente e/o per sensibilizzare il pubblico ad una maggiore responsabilità rispetto alle tematiche ambientali e renderlo agente attivo del cambiamento.

L'evento è progettato secondo criteri di basso impatto ambientale:

- Nessun allestimento fisico (no palco, no strutture ingombranti con imballaggi e scarti)
- Ridotta produzione cartacea con comunicazione a maggioranza digitale
- Uso di proiettori a basso consumo energetico
- Rispetto del contesto urbano (nessuna alterazione strutturale permanente)
- L'evento non produce rifiuti fisici
- Evento di opening plastic-free e gestione differenziata dei rifiuti.

PN METRO PLUS E CITTA' MEDIE SUD 2014 - 2020 Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali e l'assegnazione di contributi economici per la realizzazione di eventi organizzati nell'ambito dell'Estate Fiorentina 2025 - CUP H14J23000770006-

Allegato 2 - Modello 1 A2 – proposta progettuale “MEDI EVENTI” COSTO TOTALE SUPERIORE A € 6.250,00

7. grado di cofinanziamento complessivo superiore al 20% (punti 10)

Saranno preferite le proposte progettuali capaci di reperire risorse economiche provenienti da altri soggetti pubblici e/o privati e/o risorse proprie al fine della sostenibilità finanziaria della proposta progettuale.

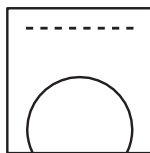
Saranno attribuiti i seguenti punteggi:

- cofinanziamento oltre il 50% - punti 10
- cofinanziamento compreso tra il 40,01% e il 50% - punti 8
- cofinanziamento compreso tra il 35,01 e il 40% - punti 6
- cofinanziamento compreso tra il 30,01 e il 35% - punti 4
- cofinanziamento compreso tra 25,01 e il 30% - punti 2
- cofinanziamento compreso tra 20,01 e al 25% - punti 1

Il costo totale dell'iniziativa è pari a €35.440, che sarà coperto, oltre al cofinanziamento richiesto, tramite:

- risorse proprie pari a €11.440;
- contributi in natura pari a €3.000;
- contributo privato in forma di erogazione liberale pari a €6.000.

Il cofinanziamento richiesto è pari €15.000 (42,32% del costo totale).



RIFUGIO DIGITALE

RIFUGIO DIGITALE

Rifugio Digitale, in via della Fornace 41, è uno spazio espositivo nato dalle fondamenta di un antico tunnel antiaereo progettato nel 1943 come luogo di difesa dalla guerra. Il Rifugio della Fornace, un tempo punto di riparo da una realtà tragica, è ora Rifugio Digitale, un luogo di rinascita, dove la tecnologia incontra l'arte, dando vita ad uno spazio contemporaneo e innovativo in cui è possibile esplorare la creatività attraverso il linguaggio attuale della tecnologia. Il progetto di riqualificazione, può accogliere realtà digitali di ogni genere, con lo sguardo sempre rivolto al futuro e alle nuove avanguardie. Lo spazio è stato progettato per un cambiamento costante e sempre dinamico, dotato di una nuova ed entusiasmante velocità che lo distingue da un tradizionale spazio espositivo. Nei suoi spazi è possibile realizzare eventi e performance riguardanti l'arte, l'architettura, la fotografia, la letteratura, il cinema e qualsiasi altra iniziativa legata al mondo del digital. Riproducendo visioni inedite, e non solo, attraverso 16 schermi disposti lungo i 33 metri del tunnel.

L'ideazione di un allestimento digitale è un esempio di innovazione e sostenibilità. L'innovazione rappresenta un carattere specifico di Rifugio, poiché consente di sperimentare nuove forme d'arte e di presentare le opere in modo dinamico e inconsueto. In secondo luogo, la sostenibilità rappresenta un altro punto importante, poiché permette di ridurre l'impatto ambientale associato al trasporto e alla conservazione di opere d'arte fisiche.

FOTOGRAFIA

ARTE DIGITALE

ARCHITETTURA

MOSTRE

Anche la formazione e la ricerca costituiscono le basi fondanti che sottostanno all'ideazione e all'evoluzione del progetto. Il lavoro dell'associazione rappresenta un'occasione unica per informare e formare il pubblico sulle ultime tendenze e ricerche nel campo dell'Arte Digitale e anche indirizzando e supportando gli artisti verso la creazione di NFTs. Grazie alle sue attività, la galleria digitale può contribuire a sviluppare una maggiore consapevolezza sulle tematiche del digitale e ad arricchire il dibattito culturale a livello nazionale e internazionale. Con la creazione di Rifugio Digitale a Firenze, viene restituito alla cittadinanza locale e ai nostri turisti, accessibile a tutti

gratuitamente, un luogo prima dimenticato e adesso trasformato in un ambiente espositivo in cui la fusione tra arte e tecnologia crea un'esperienza coinvolgente, sorprendente e interattiva.

Uno spazio di 165 metri quadrati versatile e dedicato all'accoglienza e all'organizzazione di mostre, ma anche dibattiti, lectures e semplici dialoghi rivolti ad un pubblico molteplice desideroso di scoprire un luogo di scambio e di aggiornamento culturale nel cuore di Firenze.

Nel suo primo anno di attività Rifugio Digitale ha ospitato artisti di fama internazionale, tra i quali Fabrizio Plessi, Roberto Di Caro, Luca Locatelli, Charlotte Dumas, Franco Iona, Matthieu Gafsou e Piero Percoco.

Le opere esposte, dinamiche, statiche, fisiche e digitali, hanno instaurato ogni volta un dialogo unico con il tunnel, conducendo gli spettatori in un percorso coinvolgente. La singolarità delle opere si fonde in una continuità narrativa generata dalla successione degli schermi, creando un'esperienza immersiva per lo spettatore. Questa caratteristica dello spazio, con la sua ritmica successione di monitor, ha spinto alcuni artisti a realizzare opere specifiche per questo ambiente, come nel caso di Oro di Fabrizio Plessi o di Tormento e Luce di Franco Iona.

ORO di FABRIZIO PLESSI - 14.04.2022 al 24.06.2022

ARTE

Ad inaugurare lo spazio è stato Fabrizio Plessi, considerato uno dei pionieri della Videoarte italiana. La sua ricerca ruota da sempre intorno ai temi dell'acqua e del fuoco resi mediante video-installazioni, video-sculpture e videotape. Negli anni Settanta, è stato uno dei primi ad utilizzare il monitor come materia prima e strumento per i suoi progetti. Le sue opere, esposte nei più importanti musei del mondo mantengono vivo il dialogo con la classicità, creando un legame fra passato e futuro. Ed è proprio a Rifugio che Plessi ha esposto la sua "Oro", opera site-specific che parte dalle pareti traslucide con cui questo spazio è rivestito per creare un gigantesco mosaico d'oro che sciogliendosi si muove e respira fin nella sua liquidità sotterranea, splendente e sontuosa. L'artista ha immaginato un'unica grande opera che quasi biologicamente, possa convivere con questa architettura circolare anomala e sensoriale. Il riverbero notturno e luminoso delle superfici dorate dell'opera si modifica, si altera, si gonfia e si dilata come un flusso liquido e astratto in continuo movimento.

LONELY LIVING - L'ARCHITETTURA DELLO SPAZIO PRIMARIO - 01.07.2022 al 08.09.2022

ARCHITETTURA

Lonely Living è una mostra che racconta la rassegna che si è svolta nell'ambito della VIII Biennale di Architettura di Venezia nel 2002 e che venti anni dopo è stata riproposta a Firenze negli spazi di Rifugio Digitale. La mostra corale ha visto come protagonisti diciotto studi di architettura italiani: Archea Associati, Bruno Fioretti Marquez, C+S Associati, Alberto Cecchetto, Alfonso Cendron, 5+1 Architetti Associati, Studio Davide Cristofani & Gabriele Lelli, Nicola Di Battista, Elio Di Franco, Vincenzo Melluso, Netti Architetti, Pietro Carlo Pellegrini, Renato Rizzi, Italo Rota, Beniamino

Servino, Studio Associato Seste, Tscholl Werner Architekt e Cino Zucchi. Gli studi che parteciparono nel 2002 furono chiamati a relazionarsi con il tema dell'abitare minimo in scala 1:1 uno spazio di circa 16 mq costruito totalmente in pannelli di legno truciolare. A distanza di venti anni si è ritenuto opportuno tornare a indagare su come queste questioni esistenziali della vita metropolitana siano tuttora attuali e di quanta evoluzione ci sia stata nel corso di questo tempo sul tema dell'abitare minimo che soprattutto il periodo post-pandemico ha fatto tornare di attualità.

INVASION DRAMA di ROBERTO DI CARO - 14.04.2022 al 24.06.2022

FOTOGRAFIA

La mostra fotografica di Roberto Di Caro "Invasion Drama" a cura di Laura Andreini documenta con le cento immagini dell'inviato dell'Espresso le guerre in Afghanistan e in Iraq dal 2001 al 2009: un diario di viaggio tra speranze, rabbia, rassegnazione, attraverso immagini dal fronte, scritti, reperti e musiche. Con due testi di Franco Farinelli, insigne geografo, e Uliano Lucas, decano della fotografia italiana di reportage. Il tentativo è mostrare anche l'altra faccia di conflitti fatti non solo di kalashnikov e carri armati, ma di persone, vita ordinaria, bambini, donne e uomini in territori distrutti dalle bombe in guerre che sembrano non avere fine. Mettendo a confronto due realtà, Afghanistan e Iraq, facendole dialogare su vari temi, nomadismo, guerra, città, archeologia e altri. Per dar conto delle complessità e contraddizioni di conflitti di cui troppo spesso sfuggono le coordinate, le ragioni, le possibili vie d'uscita. Situazioni irripetibili vissute dal reporter, un lavoro di quasi un decennio sviscerato e racchiuso nello spazio di Rifugio Digitale.

TORMENTO E LUCE di FRANCO IONDA - 19.01.2023 al 20.02.2023

ARTE

La mostra "Tormento e Luce", a cura di Serena Tabacchi, consisteva in un'opera site-specific, realizzata da Franco Ionda appositamente per questo spazio espositivo, che si muove abilmente tra mondo fisico e mondo digitale. All'interno del Rifugio lo spettatore è stato condotto in un viaggio dal "tormento alla luce", attraverso una nuova interpretazione delle stelle "ferite", che nel linguaggio dell'artista perdono una punta nella caduta dal cielo alla terra. Precipitate per una disperata mancanza di armonia le stelle si sono smaterializzate in un fluido digitale che ha attraversato i 16 monitor del tunnel partendo da una prima tavola in alluminio e carta catramata di colore rosso per poi arrivare alla luce in una seconda tavola di colore blu che conclude il percorso espositivo. L'opera ha condotto lo spettatore nell'abisso di uno spazio ibrido e indefinito, un luogo in cui la percezione terrena del tempo e dello spazio si sono annullate. L'illusorio dinamismo delle tavole di recupero di alluminio ben ha sposato l'eterea stasi dei colori decisi, puri e senza apparente confine, come a voler bilanciare quella turbolenta irrequietezza che pervade lo sguardo della giovane nella

tavola iniziale. La tecnica utilizzata è stata particolarmente attinente alla ricerca e alla sperimentazione di londa il quale, partendo da materiali spesso riciclati e con una forte connotazione antropologica, incontra il digitale per poi tornare alla materia. In un ciclo coerente con la sua visione, l'artista lascia che il software prenda possesso dell'opera, svelando nuove imprevedibili dimensioni.

UNAEZERO QUATTRO di PAOLO CAGNACCI e MATTEO CESARI - 25.05.2023 al 18.06.2023

FOTOGRAFIA

Nella notte tra il 26 e il 27 maggio 1993 alle 1:04 in via dei Georgofili, nel cuore del centro storico di Firenze, viene fatta esplodere un'autobomba. Un Fiat Fiorino bianco imbottito di 250 chili di tritolo, T4, pentrite e nitroglicerina, parcheggiato sotto la trecentesca Torre dei Pulci, provocherà la morte di Fabrizio Nencioni, sua moglie Angela Fiume e le loro due figlie, Nadia, 9 anni, e Caterina, 50 giorni appena. Ucciderà Dario Capolicchio, un giovane studente che abitava nel palazzo antistante la torre, ferirà più di 40 persone e provocherà danni gravissimi alla Galleria degli Uffizi. Dietro l'attentato, una convergenza di interessi tra politica, massoneria, mafia ed estrema destra eversiva che, a partire dai primi anni '90, portò i capi mafia a mettere in atto un cambio di obiettivi strategici, colpendo il patrimonio culturale dello Stato per piegarlo alle proprie richieste. Solo recentemente le indagini hanno portato all'arresto dell'ultimo mandante delle stragi, Matteo Messina Denaro, ma il lavoro dei magistrati ha anche accertato la partecipazione di mandanti occulti dei quali non conosciamo ancora l'identità. A 30 anni da quella terribile notte, due fotografi toscani, Paolo Cagnacci e Matteo Cesari, ne hanno documentato visivamente l'eredità, ricostruendo parte degli eventi lungo il filo delle diverse piste tracciate dagli inquirenti. Nei familiari delle vittime, nei feriti, negli avvocati che istruirono i processi, nei vigili del fuoco che quella notte estrassero i corpi dalle macerie, ma anche negli oggetti ritrovati e custoditi come ultimi ricordi e negli anonimi luoghi nei quali furono preparati i passaggi cruciali dell'attentato, resta viva la memoria di un evento che ha profondamente segnato la storia italiana. La mostra a cura di Irene Alison ha previsto la realizzazione dal 25 al 27 maggio di un evento di video-mapping nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio realizzato in collaborazione con Associazione tra i Familiari delle Vittime dell'Attentato di Via dei Georgofili, con il sostegno di Fondazione CR Firenze, Unicoop Firenze, Banca Ifigest, CNA Firenze e con il patrocinio del Comune di Firenze e della Regione Toscana.

BODYSCAPING di TEATRO STUDIO KRYPTON - 14.07.2023 al 16.07.2023

ARTE

BODYSCAPING: Architetture Dinamiche per il Corpo è un'opera che unisce performance, video-installazione e sound design, in cui Massimo Bevilacqua sperimenta l'utilizzo di tecnologie

interattive per creare una partitura drammaturgica dove il corpo agisce per rileggere paesaggi urbani e naturali.

Partendo da una riflessione sulla radice etimologica comune delle parole fiabito^{fl} e fiabitare^{fl}, l'artista si sofferma sulle abitudini e l'identità che la nostra "seconda pelle" comunica attraverso il suo linguaggio rappresentando il tramite con cui il nostro corpo occupa gli spazi che viviamo. Il performer utilizzando un abito-scultura - la cui superficie è esaltata dalla dinamicità delle elaborazioni visuali - attiva paesaggi sonori e narrazioni simboliche inusitate grazie a sensori di movimento. Il corpo con la sua sovrastruttura si espande e si contrae grazie alle sollecitazioni percettive di suono, luce e immagine, dando vita ad un'architettura mutevole e in movimento.

VOLTO MANIFESTO di CESARE CANTÙ e LORELLA ZANARDO - 22.09.2023 al 24.09.2023

FOTOGRAFIA

Dopo aver indagato l'uso dei corpi femminili da parte dei media, con una ricerca culminata nel documentario Il corpo delle donne, con il progetto Volto Manifesto Lorella Zanardo ha concentrato la sua attenzione su quello che ci distingue maggiormente gli uni dagli altri, il volto. "Che fine farà il volto umano? Quello che ha naturalmente delle particolarità e dei difetti, delle rughe e delle macchie, quello che ogni giorno subisce dei cambiamenti." Questa è la domanda che si sono posti Lorella Zanardo e Cesare Cantù, attivisti fondatori di Nuovi Occhi per i Media e autori della campagna di sensibilizzazione Volto Manifesto. Un'iniziativa che vuole valorizzare l'unicità del volto umano a fronte dell'omologazione dei tratti somatici, che sta interessando i giovani e i meno giovani a livello mondiale. Un progetto scientifico-culturale di Nuovi Occhi per i Media, sostenuto da Unicoop Firenze, che si pone l'obiettivo di creare consapevolezza su quanto sia importante preservare l'unicità del volto umano. L'avvento dei social e dei nuovi strumenti digitali ha infatti innescato la tendenza a voler modificare il proprio viso, per assomigliare sempre più a canoni standard e ricorrenti.

SHELTERED LANDSCAPES di ZANCAN - 28.09.2023 al 15.10.2023

ARTE

Per Sheltered Landscapes, l'artista ha scelto di comporre un paesaggio naturalistico codificato lungo sedici monitor. La sua specificità è data dalla disposizione dell'opera stessa, la quale riflette la volontà dell'artista di riconsiderare il suo concetto di composizione, aggiungendo una dimensione narrativa all'opera, utilizzando la lunghezza del tunnel come linea temporale. Ogni parte dell'opera prosegue sullo schermo successivo, creando un paesaggio in continua evoluzione mentre si cammina lungo la galleria. Le opere esposte sintetizzano il culmine di due anni di progettazione di algoritmi creati dall'artista per rappresentare la natura attraverso un codice di programmazione.

L'opera di Michael Zancan prende spunto da un suo precedente lavoro, Kumono Shingou, una

collezione di cento opere generative che trae ispirazione dalla cultura giapponese. Trasponendo le ambientazioni in Italia, vengono introdotti nel processo di elaborazione artistica elementi tipici dell'architettura fiorentina, seppure in chiave minimalista e stilizzata, specie arboree locali e topologia di paesaggi toscani. L'intento non è il realismo o l'accuratezza naturalistica, piuttosto la commistione di elementi provenienti da culture diverse che raccontano, attraverso le sue opere, il viaggio dell'artista nel mondo. Sussiste un sentimento di atemporalità, dove resti di antiche civiltà incontrano elementi grafici ancorati all'era digitale. La tensione tra l'architettura digitale, a volte rigida e ben identificabile attraverso linee e forme monocromatiche, afferma la coesistenza e allo stesso tempo le interferenze dell'umanità con il mondo naturale.

COSMO di ALESSANDRO MESSINA - 11-01.2024 al 22.01.2024

FOTOGRAFIA

Con Cosmo Alessandro Messina chiede a ciascuno di noi di esistere, ma allo stesso tempo il suo sguardo è un elogio alla mancanza, un culto dell'assenza e una ricerca di un nuovo equilibrio attraverso il ridimensionamento dell'ego. L'uomo ritrova la sua dimensione all'interno dei suoi stessi spazi, tra le linee architettoniche del mondo che ha costruito e che vive come parte integrante di sé stesso. La solitudine dei protagonisti dei suoi scatti non è intesa come abbandono, ma è qualcosa con cui ci confrontiamo tutti i giorni, un attimo di immersione nei nostri pensieri, nelle scelte banali o importanti, in cui torniamo piccoli rispetto al mondo.

Gli scatti di Messina sono accomunati da un carattere introspettivo e riflessivo, specchio di una sensibilità che prova a dare un corpo alla distanza che si interpone tra l'uomo e gli oggetti che lo circondano. La macchina fotografica, costantemente calibrata su un filtro concettuale, astrae da ogni paesaggio inquadrato le strutture fondanti che lo sostengono, facendo emergere l'universale dal particolare. Un movimento spaziale a cui si contrappone la temporalità immobile in cui le immagini di Messina sembrano essere immerse, suggerendoci l'opportunità di fermarci a osservare. «Un bellissimo viaggio di esplorazione dell'essenza umana, attraverso l'arte introspettiva di Alessandro Messina che Rifugio Digitale porta con questa mostra alla comunità,» ha dichiarato la Vicesindaca e Assessora alla Cultura Alessia Bettini «ma anche un invito alla riflessione sull'importanza di un rinnovato equilibrio nei nostri spazi interiori e nello scandire del tempo, sempre più fondamentali per riappropriarci del senso profondo dell'io e del noi».

IL PRIMATO DELL'INFORMALE di AURELIO AMENDOLA per MICHELANGELO

13.11.2024 al 05.01.2025

FOTOGRAFIA

L'obiettivo fotografico di Aurelio Amendola analizza i diversi stadi di lavorazione del marmo, avvicinandosi progressivamente all'informale, indagando e reinterpretando l'arte di Michelangelo Buonarroti con uno sguardo che esalta l'astrazione e il dettaglio materico. Un invito a scoprire

l'anima aniconica delle sculture michelangiolesche. Le sue immagini mostrano dettagli straordinari, come nella Pietà dove le superfici levigate sembrano trasformarsi in cera sotto la luce calda e avvolgente, esaltando una bellezza senza tempo o ancora negli scatti che ritraggono la Pietà Bandini la cui magnificenza è stata restituita alla luce da un recente restauro. L'artista, chiamato a documentare non solo il risultato di questo intervento, ma anche a reinterpretare l'opera, ha scattato immagini che riflettono la profonda sensibilità dello scultore rinascimentale verso la materia e la luce. Le sperimentali fotografie amendoliane svelano le imperfezioni e le abrasioni della superficie, creando un racconto visivo che celebra la bellezza autentica e spontanea che emerge dalla natura della forma e va oltre il visibile. Aurelio Amendola per Michelangelo. Il Primato dell'informale è un dialogo visivo che esplora il potere espressivo della luce e della superficie marmorea e rivela i dettagli inediti che sfuggono all'occhio comune.

IL CICLO SUPERNATURAL

Il dialogo tra naturale e artificiale, ma anche tra dimensione terrena e spirituale, visto attraverso gli occhi dei fotografi che hanno esaminato luoghi, conflitti e paradossi che attraversano il contemporaneo, riflettendo sulla complessa posizione che l'uomo occupa sul pianeta. Il ciclo di mostre ospitate da Rifugio Digitale sul tema del "SuperNatural", ideato da Irene Alison e Paolo Cagnacci, rappresenta una riflessione che anima il vivere contemporaneo, investendo tanto il nostro rapporto con lo spazio quanto il modo in cui ci proiettiamo nel tempo, nella prospettiva di un futuro sempre più incerto tra crisi climatica ed epidemie. Si esploreranno visivamente e simbolicamente i grandi conflitti dell'antropocene, articolando un percorso alla ricerca della natura umana in relazione al segno e all'impronta che l'uomo lascia sulla terra: dal riciclo creativo dei rifiuti, alla negazione della dimensione artificiale in favore di un ritorno alle origini, fino ad arrivare alle ipotesi del transumanesimo e al bisogno di trascendenza e di spiritualità insito nella natura umana a qualunque latitudine e in qualunque epoca.

FUTURE STUDIES di LUCA LOCATELLI - 20.10.2022 al 27.11.2022

Il ciclo di mostre dal titolo SuperNatural ha inaugurato con Future Studies di Luca Locatelli, fotografo e Video-maker ambientale, in cui l'artista sonda il rapporto tra uomo, ambiente, scienza e tecnologia. Il futuro come frontiera di esplorazione, ricerca, documentazione. Negli ultimi dieci anni, Luca Locatelli, fotografo italiano tra i più premiati e pubblicati sull'orizzonte internazionale, ha rivolto il suo obiettivo all'indagine delle relazioni tra uomo, scienza, tecnologia e ambiente, raccontando i luoghi dove si progettano le soluzioni per il nostro domani: dal vertical farming agli allevamenti di insetti, dalle città sostenibili nel deserto arabo alle pale eoliche offshore nel Mare del Nord, Locatelli ha costruito una mappa globale delle sperimentazioni per il futuro del genere umano sulla Terra. Un viaggio tra le persone e nei luoghi dove scienza e tecnologia vengono utilizzate per trovare il giusto equilibrio tra l'uomo e il pianeta che abita, nel tentativo di ridurre il nostro impatto e di ridefinire la

nostra presenza in modo più sostenibile. Per molto tempo, il progresso ha rappresentato il perno su cui si sono fondate le visioni utopiche del futuro. Ma se è vero, come sostiene Yuval Noah Harari, che la scienza è sempre più vicina a trasformare l'Homo in Deus, è proprio su questo confine che l'Homo rischia di perdere se stesso. Quali saranno allora i nostri possibili prossimi passi come specie? L'urgenza di rispondere a questa domanda ha portato Locatelli a viaggiare nei cinque continenti, nei laboratori in cui ricercatori promettono di soddisfare i bisogni del genere umano con le loro rivelazioni, nelle terre in cui tradizione e mitologia si fondono con la tecnologia d'avanguardia, fino alle frontiere in cui si sperimentano nuovi modi di vivere e si gioca la nostra evoluzione.

AO di CHARLOTTE DUMAS - 01.12.2022 al 12.01.2023

La seconda tappa del ciclo fotografico SuperNatural è stata la personale Ao (Blue) di Charlotte Dumas, fotografa e videoartista che nella sua ricerca indaga la complessità dei fattori attraverso i quali definiamo il valore degli animali e di noi stessi come esseri umani. Gli animali, nelle immagini di Charlotte Dumas, sono esseri pulsanti e pensanti, galassie lontane con le quali si dischiude, a volte, una comunicazione misteriosa e intensissima. Da "Retrieved", progetto dedicato ai cani da salvataggio utilizzati nella tragedia dell'11 settembre, a "Stay", serie sulle razze equine giapponesi in via d'estinzione, le sue immagini emanano una vitalità ancestrale, sembrano sprigionare il respiro caldo dei cavalli, l'ansimare accorato dei cani, l'odore selvatico del lupo. Attraversando le praterie degli Stati Uniti, i vicoli di Palermo o la giungla di Okinawa, la fotografa (nata in Olanda nel 1977), cerca da sempre la strada di un dialogo intimo tra umano e non umano. Il suo amore per i cavalli l'ha condotta sulle loro orme da oltre vent'anni, portandola fino alla remota isola giapponese di Yonaguni, vicino Taiwan, per indagare il ruolo che questi animali hanno oggi nel nostro mondo. La relazione tra uomo e cavallo ha una storia millenaria e il ruolo di questo animale è stato fondamentale per lo sviluppo della società umana. Charlotte Dumas si presenta a Rifugio Digitale con un percorso, creato espressamente per questa mostra, tratto dai suoi progetti video/ fotografici "Shio", "Yorishiro" e "Ao", tutti realizzati sull'isola di Yonaguni. La mostra dischiude l'orizzonte di un dialogo tra dimensione naturale, che prende forma nella presenza dei cavalli e nel paesaggio ancestrale e impervio dell'isola giapponese, e dimensione umana, incarnata dalla presenza delle tre giovanissime protagoniste di questo racconto di formazione: tre bambine (Yuzu, figlia di un addestratore di Okinawa, Avis e Ivy, figlie della fotografa) capaci di accorciare simbolicamente la distanza che ci separa dalla natura grazie alla loro capacità di comunicare con la terra e con le sue creature.

H+ di MATTHIEU GAFSOU - 23.02.2023 al 26.03.2023

La mostra H+ di Matthieu Gafsou ha proposto una nuova declinazione del percorso fotografico nell'indagare il dialogo tra naturale e artificiale, ma anche tra dimensione terrena e spirituale, visto attraverso gli occhi dei fotografi che hanno esaminato le tensioni che attraversano il contemporaneo, riflettendo sulla posizione che l'uomo occupa sul pianeta. Terza tappa del ciclo

espositivo SuperNatural H+ ha presentato un'indagine visiva, e visionaria, sul Transumanesimo, movimento intellettuale che mira a perfezionare il corpo umano attraverso l'uso delle scienze e della tecnica. Dall'impiego quotidiano delle tecnologie che sono già parte integrante della nostra vita, come il pacemaker o lo smartphone, fino alle fantasie relative al superamento della dimensione fisica e mortale dell'essere umano, la serie dell'artista svizzero, ha rintracciato, dalla Svizzera alla Russia, dalla Francia alla Repubblica Ceca, le persone, gli oggetti e i concetti cardine di questo movimento, rivelandone in controluce le complessità e le zone d'ombra. In questo contesto, il progetto di Matthieu Gafsou dischiude non solo le più ardite frontiere e i maggiori paradossi del progresso tecnologico, ma anche i dilemmi esistenziali a cui la proiezione transumanista ci mette di fronte: saremo mai pronti all'abbandono del corpo fisico in favore di una dimensione sempre più ibridata con le macchine? Come potremmo riconcepire la nostra esistenza se in un futuro post umano potessimo rimandare in eterno l'appuntamento con la morte?

CANICOLA di PIERO PERCOCO - 30.03.2023 al 23.04.2023

Con la mostra Canicola del fotografo Piero Percoco si è aperto il quarto appuntamento del ciclo fotografico SuperNatural. Nato in Puglia nel 1987, Percoco è emerso sull'orizzonte fotografico internazionale attraverso il suo account Instagram [@therainbow_is_underestimated](#), canale attraverso il quale continua a portare avanti la propria ricerca personale. Nelle sue immagini, il concetto di SuperNatural - traccia lungo la quale si dipana il ciclo espositivo ideato da Irene Alison per Rifugio Digitale - assume la forma debordante e carnale di una fisicità che straripa, invecchia, grida, suda, riempiendo tutta l'inquadratura e sottraendosi ad ogni canone o giudizio.

TAKEN BY THE TIDE di MARIA LAX - 22.06.–13.07.2023

C'è una frase che riassume, meglio di ogni altra, il viaggio visivo ed esistenziale di Maria Lax: "lascia casa tua e la porterai con te, ritorna e sarà persa per sempre". Quello di Taken by the Tide è, per la fotografa, un ritorno che non è un ritorno, perché Maria, quella casa che si è lasciata alle spalle molti anni fa in un piccolo villaggio della Finlandia, continua a cercarla ovunque la porti la strada. Messico, Irlanda, Islanda, Inghilterra: tutti i luoghi in cui ha viaggiato per le sue avventure fotografiche degli ultimi anni sono il teatro di una ricerca senza pace del proprio posto nel mondo. E se le immagini della sua serie sembrano scattate tutte nello stesso luogo, è perché il buio in cui sono immerse è, in realtà, un luogo dell'anima. Una terra di mezzo tra il nostro mondo e quello ultraterreno, che Maria esplora attraverso la fotografia, calandosi in profondità nella memoria e nel dolore, lungo il filo di lutti, amore, aspettative e conflitti che la lega alla storia della sua famiglia e della sua terra.

MYTHOLOGIES di PETRINA HICKS - 20.07.2023 al 03.09.2023

Pitoni albinici cingono i polsi di muse diafane, bianchissimi barbagianni si librano in volo e gatti dall'evanescente chiarore lanciano magnetiche occhiate nell'obiettivo: le immagini di Petrina Hicks

dischiudono una dimensione istintuale e magica, una realtà oltre i confini del visibile, in cui quella promessa di perfezione con cui l'estetica seducente della fotografa australiana avvince i nostri occhi si incrina e si ribalta lasciandoci spiazzati. Chi sono queste creature bianche come fantasmi, questi messaggeri alati della notte, questi piccoli draghi millenari in bilico sulla punta delle dita di una mano femminile? Quali segreti stanno nascosti dentro gli antichi vasi? E chi è l'enigmatica Pandora che li sorregge? Nella mitologia che Petrina Hicks costruisce ed evoca attraverso costanti riferimenti all'antichità classica, non c'è solo il disvelamento della natura illusoria della perfezione, ma c'è anche la rivendicazione poetica e politica di uno spazio in cui animali e umani si riconnettono e riconoscono, guardandosi, la reciproca individualità.

SUPERNATURAL OPEN WALLS - 07.09.2023 al 14.09.2023

La chiusura dell'intero ciclo SuperNatural è l'evento Open Walls che si è svolto dal 7 al 14 settembre 2023 **nell'ambito della rassegna Estate Fiorentina 2023 promossa dal comune di Firenze**. Il progetto prevedeva un'esposizione indoor presso Rifugio Digitale, che presentava le sette mostre in loop, e una outdoor che, tramite l'utilizzo della tecnologia della video-mappatura, proietta sull'edificio della Fornace delle opere video selezionate degli artisti Luca Locatelli, Charlotte Dumas, Matthieu Gafsou, Hayley Eichenbaum, Piero Percoco, Maria Lax e Petrina Hicks, per sette sere consecutive in modo accessibile e gratuito.

SUPER NATURAL OPEN CALL - 17.10.2023 al 22.10.2023

Storie di alberi, di animali, di esseri umani e di alieni. Storie di natura che supera le frontiere del "naturale" e sconfina nel territorio del sogno, dell'utopia, dell'allucinazione. La collettiva SuperNatural Open Call, promossa da Infoto ed esposta a Rifugio Digitale dal 17 al 22 ottobre, dischiude nuovi, imprevisi significati per il concept che è stato il filo rosso del primo ciclo espositivo dedicato da Rifugio Digitale alla fotografia contemporanea. Superamento della dimensione naturale verso un'artificialità senza ritorno, fuga verso una istintualità ancestrale, viaggio in cerca di un confine soprannaturale: ideato da Irene Alison come riflessione che attraversa il vivere contemporaneo investendo tanto il nostro rapporto con lo spazio quanto il modo in cui ci proiettiamo nel tempo, davanti a un orizzonte sempre più incerto tra epidemie e crisi climatica, il tema SuperNatural ha attraversato, nel lavoro dei grandi nomi del panorama fotografico internazionale esposti al Rifugio, orizzonti diversi.

Dalla relazione tra l'uomo e le altre specie, ai maggiori paradossi del progresso tecnologico, passando per una carnalità straripante e voluttuosa. Oggi, dopo il grande riscontro ottenuto nel 2022-2023 dal ciclo SuperNatural, curato da Irene Alison e Paolo Cagnacci, Infoto - partner dell'iniziativa e organizzatore delle lectures che l'hanno accompagnata - ha deciso di aprire lo sguardo verso un orizzonte più ampio, lanciando la SuperNatural Open Call: una call rivolta ai fotografi emergenti che avessero progetti in grado di offrire nuove interpretazioni del concept. Tra le

numerose candidature ricevute, i giurati hanno scelto undici progetti che, in mostra al Rifugio, moltiplicheranno i significati del tema: dai riti agli eccessi, dalle radici alle stelle, i talenti italiani esposti nella collettiva restituiranno una visione caleidoscopica di ciò che è fisupernaturalfi.

IL CICLO HOMECOMING

Ritornare a casa. Ma a quale casa? E che cosa significa “casa” oggi? È un luogo geografico, uno stato dell’anima, un nucleo di persone? O forse è la nostalgia di un posto che, in fondo, non abbiamo mai davvero abitato? Homecoming, secondo ciclo espositivo dedicato alla fotografia contemporanea dal Rifugio Digitale, ideato da Irene Alison e curato da Irene Alison insieme a Paolo Cagnacci, è un’esplorazione del concetto di casa nella complessità del mondo contemporaneo, nel precario equilibrio tra interconnessioni globali e necessità di ritrovare le proprie radici. Homecoming indaga il concetto di identità in relazione ai luoghi, che si tratti di un ritorno alle origini, della riscoperta della propria cultura o della necessità di rimettere insieme i pezzi della propria storia. Homecoming è anche l’opportunità di aprire il nostro orizzonte a altri punti di vista, accogliendo storie e linguaggi da altre latitudini, e riconoscendo la necessità di uno sguardo pluralista e multiculturale nella fotografia contemporanea.

DESIRE LINES di LARA SHIPLEY - 26.10.2023 AL 26.11.2023

Primo appuntamento del secondo ciclo espositivo dedicato dal Rifugio Digitale alla fotografia contemporanea, la mostra Desire Lines della fotografa americana Lara Shipley, curata da Irene Alison e Paolo Cagnacci, dischiude lo sguardo sui paesaggi riarsi dal sole del deserto di Sonora tra l’Arizona e il Messico, dove corre una delle frontiere più “calde” degli Stati Uniti e dove si focalizza un dibattito sempre più polarizzato sull’applicazione della legge sull’immigrazione. La questione della gestione dei flussi migratori, al cuore delle tensioni sociali e politiche del contemporaneo anche ad altre latitudini, rappresenta un elemento centrale del percorso espositivo che la mostra inaugura: l’idea di Homecoming, filo conduttore di questo nuovo ciclo ideato da Irene Alison per il Rifugio Digitale, è infatti quella di esplorare il concetto del ritorno a casa nel precario equilibrio tra interconnessioni globali e necessità di rintracciare le proprie radici, o di trovare un proprio posto nel mondo. Ma cosa significa “casa” oggi? È un luogo geografico, uno stato dell’anima, un nucleo di persone? La casa è la nostalgia di un posto che, in fondo, non abbiamo mai davvero abitato? O forse è una terra promessa? Desire Lines indaga un confine più metaforico: una vertigine di estraniamento e di non appartenenza, una storia di desiderio e sopraffazione destinata a ripetersi nel tempo. Mescolando scatti documentari a materiali d’archivio, Lara Shipley colloca l’attuale crisi migratoria in atto al confine americano in un continuum storico molto più lungo, costringendoci a non vederla isolatamente - come un particolare fiproblemafi da risolvere - ma come parte di un

processo profondamente radicato nella terra stessa: una lunga storia di migrazioni che va dai conquistadores europei del XVII secolo ai coloni in cerca di fortuna verso il “selvaggio west” all’inizio del ‘900. Attorno ad alcune di esse è stata costruita l’epica fondativa degli Stati Uniti. Attorno ad altre, quelle di oggi, sono stati eretti muri.

WE ARE FAMILY di PAOLO RAELI

No, non è la California. È una Palermo febbrile e sognante, il cui cielo si tinge dei toni che vanno dall’arancio al violetto come in un lunghissimo tramonto, intenso da far male agli occhi. Qua e là si accendono le luci della sera, luccicano le luminarie di una festa, brilla la brace di una sigaretta. La città si infiamma di baci, promesse, carezze. La città è un orizzonte infinito dove correre in motorino, buttarsi in mare in mutande, giurarsi amore eterno. È questo il confine in cui spazia l’immaginario di Paolo Raeli, giovanissimo talento della fotografia italiana, già esposto a Los Angeles e a Seul, proiettato attraverso Instagram in uno scenario globale, ma sempre radicato nella sua Sicilia, teatro delle avventure della sua famiglia di elezione.

We Are Family, si inserisce nel ciclo Homecoming offrendo uno sguardo su una queer family costruita attraverso il desiderio e le affinità, e tenuta insieme dall’amore e da una macchina fotografica, quella di Raeli, che non smette mai di scattare. Sulla scia di riferimenti come Nan Goldin, Ryan McGinley e Olivia Bee, l’artista racconta i suoi amici, i suoi amori, i suoi dolori e la sua città con uno sguardo intimo e appassionato. Fotografo compulsivo da oltre dieci anni (e ne ha solo 29), Raeli porta la dimensione autobiografica su un piano universale, raccontando l’amore a vent’anni ma anche un’idea di famiglia che sfida ogni nozione precostituita: si ama chi si sceglie, si ama chi ci assomiglia, si ama chi è capace di comprendere le nostre fragilità nel caos del mondo, si ama chi è capace di abbracciare i nostri cambiamenti, al di là di ogni legame di sangue, convenzione sociale o contratto. Si ama a prescindere dall’identità di genere in cui ci riconosciamo e da ogni “dover essere” che ci viene imposto, perché l’amore può nascere ovunque - magari sotto un cielo di stelle artificiali nel luna park di Capaci o in un ultimo bagno, di notte, nel mare di Mondello - e può durare per sempre, o per il tempo di un bacio.

MEMOIRE TEMPORELLE di KALPESH LATHIGRA - 4.04.2024 al 21.04.2024

Il tema delle radici, della ricerca di sé attraverso il tempo e lo spazio della memoria, sta al cuore del percorso intrapreso con il ciclo Homecoming, ideato da Irene Alison per il Rifugio Digitale e interamente dedicato alla fotografia contemporanea. Terzo appuntamento di questo ciclo, la mostra Memoire Temporelle del fotografo inglese di origini indiane Kalpesh Lathigra è un viaggio nel viaggio: se Homecoming, infatti, vuol essere un’esplorazione del concetto di casa, nel precario equilibrio tra interconnessioni globali e necessità di ritrovare un proprio posto nel mondo, quello di Lathigra è un cammino, a ritroso, lungo il filo che lo lega alla propria cultura ancestrale.

Dall’Inghilterra, dove è nato, fino all’India, da cui provengono i suoi genitori. Lungo questa traiettoria - un ritorno che ha il sapore di una scoperta - Lathigra sperimenta una condizione esistenziale in bilico tra ora e allora, tra identità ed eredità, che appartiene a milioni di immigrati di seconda generazione nel mondo. Nei mercati, in mezzo alla folla e alle merci, tra vacche sacre e lottatori a

petto nudo, ballerini di break dance e venditori di melograni, il fotografo raccoglie i frammenti dell'idea di India che si porta dentro e, allo stesso tempo, esplora con occhi nuovi un Paese a cui lo lega una relazione complessa e indissolubile. La sua fascinazione per l'India è la nostalgia per qualcosa che non si è mai veramente vissuto o è un senso di appartenenza che sta scritto nel sangue e nella pelle? Intima, carnale, seducente, polverosa, calda e colorata, la metropoli indiana si rivela generosamente con le sue contraddizioni davanti al suo obiettivo, conservando sempre parte del suo mistero: nelle ombre profonde, nello stormire delle foglie di palme, nel frusciare dei saari bordati d'oro, nell'orizzonte davanti a Bombay, in cui la linea tra il cielo e il mare si fa incerta e sfumata, tra lo smog, la bruma e gli occhi velati di malinconia.

KOWITSCH LONELY ARE ALL THE BRIDGES di ROBIN HINSCH - 04.04.2024 al 21.04.2024

Esiste ancora un modo possibile per fotografare la guerra? Esiste un linguaggio per restituire visivamente il trauma, la violenza, il conflitto, in un mondo saturo di immagini per la cui complessità il fotogiornalismo tradizionale non sembra più essere uno strumento di interpretazione efficace? Esiste un dovere della fotografia di continuare a interrogarsi su come raccontare il dolore? Ma, soprattutto: le immagini dell'orrore ci rendono più consapevoli degli orrori che siamo in grado di generare? E questa consapevolezza ci è in qualche modo utile ad evitarli? Con Kowitsch - Lonely Are All The Bridges, il fotografo tedesco Robin Hinsch dischiude ai nostri occhi la devastazione di un teatro di guerra in cui sono rimaste solo macerie, con il rigore di chi ha scelto da che parte stare - dalla parte dei vinti - e la discrezione di chi non ha verità da rivelare, ma sa mettersi in una posizione di ascolto. Nei suoi scatti, parte di una lunga indagine sui conflitti ucraini cominciata nel 2010 e ancora in corso, la guerra ha il volto di un soldato sfinito su una panchina, ha i contorni di un paesaggio spettrale avvolto nella neve, ha la sagoma irregolare di una cattedrale sventrata dalle bombe. Con la sua personale, il viaggio attorno all'idea di casa intrapreso con il ciclo Homecoming si trasforma in una riflessione amara sull'assenza di una casa a cui tornare: distrutte, colpite, abbandonate, le case di Kowitsch - Lonely Are All The Bridges sono abitate solo dai fantasmi.

DARK WHISPERS di MORGANNA MAGEE - 27.06.2024 al 14.07.2024

"Per me la natura è tutto ciò che conta. Il resto del mondo è una finzione creata dagli esseri umani per tenersi occupati nella quale non mi sono mai sentita a mio agio. Sono molto più felice di sognare ad occhi aperti sotto un albero che in qualsiasi altro posto". È nella natura, nel silenzio animato da mille fruscii del bush australiano alle prime luci dell'alba, che Morganna Magee trova la sua ispirazione. Originaria di Melbourne l'artista australiana, alla prima personale in Italia, porta al Rifugio Digitale un percorso espositivo - dal titolo Dark Whispers, curato da Irene Alison e Paolo Cagnacci - che mette insieme i tasselli dei suoi progetti più recenti insieme a nuovi materiali prodotti in esclusiva per l'esposizione, in un itinerario che ci conduce dentro al cuore nero della foresta, alla ricerca di uno spirito ancestrale e indomabile.

Nuova tappa del ciclo Homecoming, la ricerca sul paesaggio compiuta da Morganna Magee ha una matrice più metafisica che geografica: quello che racconta è un territorio abitato, in bilico tra il

familiare e il surreale, popolato da presenze fisiche e impalpabili, dove Magee sembra cercare le radici stesse della propria identità. Qua e là occhieggia un canguro, si staglia nella nebbia del mattino il profilo di un cavallo, si sente tra le foglie un frullare d'ali, ci sembra di scorgere un fantasma.

BIRTHMARK di ISA RUS - 18.07. 2024 al 08.09.2024

C'è una dimensione carnale e primordiale nell'idea di "casa" che Isa Rus racconta. Una casa corpo, una casa seno, una casa radice, una casa madre. Birthmark, il titolo della sua personale, sesta tappa del ciclo Homecoming, evoca infatti non solo in senso letterale l'idea di segno della nascita - quella che nel linguaggio comune definiamo "voglia" - ma allude anche alla profonda trasformazione che deriva dalla maternità. "Questo progetto", dice la fotografa spagnola, "riflette una miscela di esperienze personali e universali, catturando i momenti crudi e intimi della maternità e le connessioni profonde che formiamo con ciò che ci circonda e con le persone che amiamo". Da sempre campo di una silenziosa battaglia, il corpo della madre, trasformato dalla gravidanza, abitato dal neonato, investito di aspettative e giudizi, si esprime, nelle immagini di Rus, in una dimensione di totale libertà e connessione con la natura, fino a fondersi nel paesaggio. Indagata in una prospettiva intergenerazionale, sovrapposta all'idea di Patria (Rus è emigrata dalla Spagna alla Germania, e il suo lavoro riflette anche la nostalgia propria della sua condizione di migrante), intrecciata agli elementi della natura, la maternità catturata dalla fotografa si sottrae a qualsiasi stereotipo e si manifesta al di fuori di ogni cliché visivo o sovrastruttura culturale.

Il suo lavoro si inserisce all'interno della traiettoria del mother gaze, una ricerca visiva che mira a una rappresentazione autentica della maternità, sottraendo la madre alla dimensione piatta dell'icona, rivelandone i chiari scuri e le contraddizioni. Isa Rus guarda le madri per vedere chi e cosa è lei stessa diventata nella metamorfosi dell'avere un figlio, e questo rispecchiamento suona come una rivendicazione poetica e politica: sulla propria identità, sul proprio corpo, sulla propria condizione e sulla propria narrazione.

SOLSTICE di CLAUDINE DOURY - 25.09.2024 al 13.10.2024

C'è qualcosa di onirico e impalpabile nel modo in cui Claudine Doury si avvicina alla realtà. Una grazia che sospende il tempo e che confonde le geografie, tanto da sfumare il confine tra documentazione e immaginazione. Viaggiatrice empatica e sensibile che negli ultimi decenni ha ampiamente documentato regioni come l'Asia centrale, la Crimea e la Siberia, fotografa di grande talento e vincitrice del prestigioso Leica Oskar Barnack Award nel 1999, Doury da oltre un decennio, ogni 21 giugno, intraprende un viaggio che la porta da San Pietroburgo a Maloyaroslavets in Russia, fino all'isola del lago Ives in Bielorussia, a Kaunas, Vilnius e nelle campagne polacche e lettoni, per documentare i riti del solstizio. Chiamata Kupala dagli slavi, Kupalès dai baltici, la notte del solstizio è una celebrazione tradizionale le cui radici affondano nelle feste pagane legate alle forze della natura e al culto del sole, un evento che accoglie e festeggia il breve periodo in cui i cieli del nord raggiungono il crepuscolo ma mai l'oscurità. Dimenticati nella maggior parte dell'Europa occidentale, i riti pagani del sole, radicati in secoli di storia, sono ancora

fortemente sentiti nelle regioni settentrionali dell'Europa orientale. Doury li racconta con immagini misteriose e delicate, in bilico tra la realtà e il sogno, per evocare le forze invisibili che si muovono attraverso questi luoghi in una notte che sembra senza fine e che promette nuovi inizi, e per celebrare il potere espressivo e spirituale della luce.